

Posta in ritardo in tre vie a Cantù «C'è chi non la riceve da un mese»

Disservizi. Denunce dei residenti concentrate in via Borgognone, via Palermo e via Paradiso. Una ditta senza comunicazioni dal 5 agosto. Bollette non arrivate. L'azienda: «Tutto regolare»

CANTÙ

«Ma la posta la consegnano ancora?». Così si chiede in via Paradiso **Mariangela Biffi**: nell'azienda in cui lavora, l'ultima volta che si è visto il postino è stato il 5 agosto scorso: un mese e mezzo fa.

C'è chi non la riceve, in una palazzina di tre famiglie di via Palermo, stessa zona, da tre settimane: il cerchio sul calendario, in questo caso, è il 27 agosto. Più sopportabile, poche case più in là, in via Borgognone: una volta a settimana. Con però la comparsa di un nuovo fenomeno: la posta che arriva "a mucchi".

«Qui è un disastro»

Tutto regolare? Per Poste Italiane, sì: «Il servizio di recapito si svolge con regolarità in tutto il territorio comunale».

La Biffi, alla ditta Favero Mario di via Paradiso, lo dice chiaramente. «Mettete pure il mio nome e cognome e se volete anche il numero civico - dice - è dal 5 agosto che non vedo il postino. Siamo anche abbonati a delle riviste: ancora non si è visto niente. Quasi due mesi. Allucinante. Prima, almeno, come è capitato per delle comunicazioni dell'Inps, arrivavano in ritardo. Ma arrivavano. Ho il brutto presentimento che la posta sia finita in qualche casone della pattumeria. Sono scomparse anche le cartoline di ritorno delle raccomandate. È un disastro».

Nella vicina via Paradiso l'attesa dura anche qui da settimane. «Dal 27 agosto - precisa **Ivana Crivellaro** - non è più arrivata la posta. Aspetto anche la bolletta dell'elettricità, neces-

saria per far funzionare il telefono interno dell'ascensore e l'ascensore stesso: scadeva il 13 settembre. Siamo una palazzina di tre famiglie. Hanno detto che il servizio veniva dimezzato con la consegna un giorno sì e un giorno no. Io mi accontento anche di un giorno alla settimana, però che almeno la posta arrivi». Più sopportabile la situazione per Fiorentina Borzi, via Borgognone. Con un però. «La posta arriva di rado, una volta a settimana. Anche se negli ultimi tempi arriva tutta insieme, a mucchi».

La risposta di Poste Italiane è in una nota. «Poste Italiane rassicura i cittadini di Cantù sulla situazione del servizio di recapito, che si svolge con regolarità in tutto il territorio comunale. Anche nelle vie Palermo, Paradiso e Borgognone, affidate ad un portalettere titolare che è regolarmente in servizio e svolge il proprio lavoro con competenza e professionalità, non si registrano attualmente giacenze».

«Le bollette? Non è colpa nostra»

«Nel periodo estivo è possibile che occasionalmente si siano verificati rallentamenti nella distribuzione. La consegna delle fatture dell'energia elettrica (per quanto riguarda una nota azienda del settore, ndr), nel Comune di Cantù non è stata affidata a Poste Italiane ma ad un altro operatore postale. È dunque opportuno verificare il timbro apposto sulla corrispondenza e rivolgere eventuali segnalazioni a chi è direttamente responsabile del servizio».

C. Gal.



Le Poste centrali di piazza Parini a Cantù

La denuncia della Cisl

Il sindacato: «I postini non ce la fanno più Limitano i disagi lavorando oltre l'orario»

«Strano che ci siano dei ritardi così elevati. Ma, di certo, le difficoltà permangono». Così **Stanslao Pisani**, sindacalista SIp Cisl, a proposito di quanto accade fra i portalettere sul territorio, dopo l'introduzione della consegna a giorni alterni, a partire dalla fine di giugno.

«I giri sono così pesanti, per le vie in più, che i postini non ce la fanno: per supplire a questo problema vanno ben oltre l'orario di lavoro, mettendoci del loro -

dice **Pisani** - servirebbe la creazione di una o due zone in più, con relativi portalettere. Ma non se ne può nemmeno discutere, a quanto pare. Non direi comunque che tutto va bene. Da giugno la situazione è leggermente migliorata ma solo perché i postini hanno preso maggiore dimestichezza con le zone. Rimangono diverse difficoltà: tantissime». L'aria è agitata. «Il 12 settembre - riferisce **Pisani** - c'è stato l'incontro tra sindacati e azienda a

livello regionale. E proprio in queste ore abbiamo proclamato lo sciopero dello straordinario, dal 23 ottobre al 23 novembre. Le zone sono state allargate di molto e divise in due: A e B, giorni pari e giorni dispari. Nell'altro giorno in cui il recapito non è previsto, le raccomandate normali e la posta ordinaria rimangono ferme. Il problema è che non c'è nemmeno la possibilità di discutere. Eppure avremmo dei suggerimenti utili per l'azienda». **C. GAL.**